

REGIONE CAMPANIA - Assessorato all'Urbanistica, Politica del Territorio, Tutela dei Beni Paesistico-Ambientali e Culturali, Edilizia Pubblica Abitativa - Area Generale di Coordinamento Gestione del Territorio Settore Edilizia Pubblica Abitativa - **Bando Pubblico - Programmi Integrati di Riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 3/96, in stretta concessione con il Progetto Integrato Territoriale del Programma Operativo Regionale 2000-2006;**

#### Oggetto

L'oggetto del presente bando sono i Programmi Integrati di Riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 3/96, in stretta concessione con il Progetto Integrato Territoriale del Programma Operativo Regionale 2000-2006;

#### Finalità

La Regione intende promuovere, nelle aree strettamente collegate con gli interventi previsti nei PIT su Beni culturali dell'Asse di sviluppo II del POR Campania, Valorizzazione delle risorse dei Beni culturali, la formazione, la redazione e l'attuazione di un numero limitato di Programmi Integrati di Riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale (P.I.) per sperimentare, attraverso una esperienza pilota, le connessioni e le interrelazioni possibili con il programma europeo.

I nuovi programmi integrati completano ed integrano azioni, già in attuazione, di riqualificazione e valorizzazione di beni culturali.

Il presente bando è finalizzato ad una più organica valorizzazione del territorio ed ad una migliore utilizzazione delle infrastrutture, delle residenze e del patrimonio edilizio esistente, in stretta relazione con le strategie, le Idee Forza e gli interventi previsti nel PIT dell'Asse del POR.

I PI riguardano ambiti di:

a) centri storici di interesse regionale e complessi monumentali ed archeologici comprensivi eventualmente delle aree adiacenti;

b) aree periferiche degradate ed aree dismesse, strettamente connesse con gli ambiti interessati da interventi previsti nei PIT sui Beni Culturali.

Con il presente bando, in coerenza con i principi della concentrazione e dell'integrazione delle risorse, enunciati dal Quadro Comunitario di Sostegno, si intende favorire l'integrazione delle risorse del Bilancio regionale con i fondi del POR Campania ASSE II misure 2.1. - 2.2. - 2.3., con particolare riferimento delle azioni di cui alla misura 2.1.

Soggetti ammessi a concorrere

Il presente bando è rivolto ai comuni, datati di un Piano Regolatore vigente, in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) inseriti negli ambiti di PIT Grandi Giacimenti/Attrattori Culturali;

b) inseriti in un itinerario culturale di valenza regionale purchè alla data di pubblicazione del presente bando, l'ambito sia già stato indentificato con Delibera di GR e sia già stato emanato il Decreto di istituzione del tavolo di concertazione da parte del Presidente della Giunta Regionale;

c) inseriti nei centri storici dei Grandi Attuatori Religiosi definiti nel capitolo 8 della legge regionale collegata al Bilancio regionale di previsione 2001.

Contenuti dello studio di prefattibilità

Lo studio di prefattibilità del programma dovrà essere articolato nelle sue componenti tecniche, finanziarie e gestionali e dalla previsione di spesa relativa alla redazione del programma medesimo ed alla realizzazione degli interventi in esso previsti con l'evidenziazione delle richieste di contributi pubblici preventivati e finanziamenti privati che potranno concorrere alla realizzazione del programma.

In particolare lo studio di prefattibilità dovrà prevedere, tra l'altro, un'analisi della consistenza edilizia, dei dati urbanistici e dei densità abitativa, da una attenta valutazione del degrado e delle strategie utili per contrastarlo dovrà garantire un livello di qualità tale da innescare veramente la riqualificazione dell'ambito individuato.

Esso dovrà contenere una relazione tecnico finanziaria e gestionale, elaborati grafici e fotografici che analizzano la situazione esistente e rappresentino la proposta progettuale preliminare.

Gli elaborati dovranno inoltre evidenziare la perimetrazione delle aree, gli interventi in essa previsti e le eventuali varianti urbanistiche ai piani vigenti che si renderanno eventualmente necessari per il raggiungimento delle finalità riqualificatorie;

Esso dovrà inoltre contenere la previsione di larga massima della spesa necessaria per la realizzazione degli interventi con l'evidenziazione dei finanziamenti pubblici e privati che potranno concorrere alla realizzazione del programma.

Lo studio di prefattibilità dovrà essere prodotto in un unico fascicolo in formato A3 comprensivo della sintesi dell'eventuale progetto definitivo portante.

Definizione dei contenuti delle proposte

Le proposte di P.I., redatte a cura di gruppi interdisciplinari con esperti in materia architettonica, urbanistica, finanziaria e gestionale, dovranno attenersi ai seguenti contenuti:

a) creazione e sviluppo delle attività sinergiche alle finalità di cui al presente bando, in particolare quelle collegate con gli interventi previsti nei P.I.T. su beni culturali dell'asse di sviluppo II del P.O.R. Campania Valorizzazione delle risorse dei Beni Culturali;

b) qualità urbana, attraverso interventi di recupero edilizio caratterizzati da criteri bio ecologici e orientati alla salvaguardia dell'ambiente. Lo studio potrà avere carattere di sperimentazione (bio architettura, materiali, forme di gestione, piani di manutenzione, risparmio energetico, aree pedonali) purchè sia realistico ed adeguato al tipo di tessuto sociale e cultura preesistente;

c) progettazione delle aree a verde come tessuto connettivo che leghi i singoli interventi in un insieme organico nel rispetto delle essenze arboree originarie del luogo;

d) gli interventi previsti con fondi privati dovranno essere supportati da adeguate garanzie future dell'operazione da parte di questi ultimi, anche sulla base di concrete incentivazioni da parte del comune.

#### Opere finanziabili

Il presente bando finanzia le tipologie di opere consentite dalla legge 179/92 e dalla misura 2.1. del POR Campania 2000-2006.

#### Tempi e procedure

I Comuni interessati potranno presentare uno o più studi di prefattibilità entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURC di tale Bando.

Gli elaborati, completi di Deliberazione di Giunta Comunale di approvazione dello studio di prefattibilità e lettera di accompagnamento, devono essere inviati al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Regione Campania Centro Direzionale di Napoli Isola A6. Fa fede riguardo al rispetto del termine di arrivo di timbro postale di partenza.

I Comuni interessati dovranno presentare al Settore Edilizia Pubblica Abitativa, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURC, e secondo i criteri e modalità in esso indicati, uno studio di prefattibilità del programma, dotato di dichiarazione di autocertificazione del responsabile unico comunale del Procedimento, e dovrà essere eventualmente accompagnato da una documentazione sintetica autocertificata di un progetto portante, ovvero di importanza strategica per l'avvio del programma, con livello di definizione progettuale almeno "definitivo" così come definito dal DPR n. 554/99.

Il nucleo di valutazione tecnica, che verrà costituito con successivo atto monocratico, verificherà preliminarmente le condizioni di integrazione minima ed esaminerà i programmi sulla base dei criteri di valutazione contenuti nel bando, predisponendo una graduatoria. Per i primi quindici studi di prefattibilità, verrà assegnato un contributo pari al 70% delle spese per la progettazione (max L. 50.000.000 per la prefattibilità e fattibilità e max L. 100.000.000 per il Programma Integrato definitivo).

La graduatoria sarà valida per 12 mesi a far data dalla pubblicazione sul BURC ed è eventualmente prorogabile dalla Giunta per altri 12 mesi.

Ai comuni primi in graduatoria verranno assegnati, anche finanziamenti per l'attuazione d'interventi previsti nel programma, fino ad un max di L. 7.000.000.000 pari alla disponibilità prevista in bilancio regionale di previsione per il 2001 al cap. 2408.

Ai comuni beneficiari del contributo per gli Studi di Prefattibilità, verrà assegnato un termine di 120 gg. per produrre lo Studio di Fattibilità, approvato con Delibera di Consiglio Comunale, che dovrà approfondire, integrare e documentare quanto già descritto ed autocertificato nella fase di prefattibilità, nei modi richiesti nella Delibera di approvazione della graduatoria. Entro lo stesso termine i comuni che usufruiranno del finanziamento per la realizzazione degli interventi previsti nel PI, dovranno produrre il progetto esecutivo cantierabile dell'opera "portante" al fine della sua realizzazione che potrà essere avviata appena approvato lo studio di fattibilità.

Nel caso che non si riesca a rispettare i termini indicati, o che il Programma, nella fase di valutazione dello studio di fattibilità, risulti inammissibile, si procederà automaticamente allo scorrimento della graduatoria.

Il comune assegnatario verrà escluso se dichiarato inammissibile o, conserverà il posto in graduatoria se per carenza di documentazione verrà ritenuto ammissibile, previo una eventuale integrazione atti. In tale circostanza sarà data una proroga dei termini di 30 giorni.

#### Ammissibilità

Gli studi prefattibilità saranno esclusi se:

- non conformi ai Piani territoriali sovracomunali
- la documentazione risulta incompleta e non conforme a quanto richiesto nel presente bando
- perverranno fuori il termine previsto.

#### Criteri di valutazione

Gli studi di fattibilità saranno valutati secondo i seguenti punteggi:

Grado di coerenza con la programmazione nazionale e regionale (max 26 p)4

a) con l'Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione dei Beni culturali della Campania, siglato nell'aprile 2000 tra la Regione Campania, il Ministero BAC ed il Ministero del Tesoro;

b) con i programmi URBAN 1 e 2 URBAN ITALIA, Patti Territoriali;

c) con i programmi complessi nazionali e regionali che interessano l'ambito urbano.

Qualità del programma (max 26p)

in relazione a:

- a. grado di aderenza ai documenti strategici del PIT
- b. coerenza interna del PI
- c. concentrazione degli interventi
- d. integrazione degli interventi
- e. ridisegno urbanistico
- f. qualità urbana e architettonica
- g. riqualificazione paesistica e ambientale
- h. risoluzione del degrado sociale
- i. qualità e valore strategico del progetto portante.

Eliminazione del degrado (max 12 p)

- a) architettonico-urbanistico
- b) sociale
- c) paesaggistico-ambientale

Condizioni di realizzabilità (max 12 p)

- a) presenza di aree dismesse disponibili di proprietà comunale o pubblica o privata con disponibilità esplicita alla cessione o all'intervento di riqualificazione a cura dello stesso privato
- b) presenza di uno o più "progetti portanti" del PI definitivi e/o esecutivi
- c) Completamento interventi coerenti già in corso

Grado di coinvolgimento dei privati (max 12 p)

- a) manifestazione d'interesse formulato con atti formali, ad intervenire in aree comprese nei perimetri del P.I.
- b) presenza di azioni a sostegno delle imprese
- c) presenza di azioni comunali a sostegno di interventi sulle parti comuni degli edifici

Convenienza economica (max 12 p)

Incidenza di finanziamenti richiesti rispetto ad altre risorse pubbliche che concorrono alla realizzazione del PI la percentuale di incidenza sarà dedotta sulla base dei programmi pervenuti.